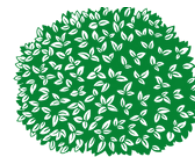


ANNO XVIII | N.6 | NOVEMBRE - DICEMBRE 2025

Periodico bimestrale e laboratorio di scrittura
a cura degli Ospiti e del personale La Residenza



NOTIZIE DA laResidenza | 50

1971-2021



6 NOVEMBRE 2025: ROMA; QUIRINALE, UDIENZA IN OCCASIONE DEI 75 ANNI DI UNEBA

sommario

2	Editoriale - Antonella De Micheli	10	L'amore per la cura - Antonella De Micheli
3	Un laboratorio di emozioni - I ragazzi della Nostra Famiglia 75° anniversario Uneba	11	Qui si vive, insieme - Tecla Vesia
4	Un ricordo indelebile - Antonella De Micheli	13	In ascolto della natura - Tecla Vesia
5	Dalla Residenza al Quirinale - Rosalba Canetta	14	Armonie del tempo - Alessandra Caro e Claudio Carrara
6	Intervento del dottor Franco Massi - presidente nazionale Uneba	15	La finestra di Viola - Tecla Vesia
7	Al Quirinale - Rosalba Canetta	16	Note di Natale - Tecla Vesia
8	Intervento del Presidente della Repubblica	17	Un risveglio di luce e meraviglia - Tecla Vesia
9	Un'ospite racconta: sono stata al Quirinale - Rosalba Canetta	18	300 anni in allegria e leggerezza - Claudio Carrara
9	Un anno da ricordare - Serena Corti	20	Bacheca

editoriale

Ci siamo: un altro anno è letteralmente volato, sempre più veloce; presumo faccia parte di noi non più giovanissimi questa percezione del tempo.

Un anno molto stimolante alla Residenza: attività, novità, ristrutturazioni e il triste ma necessario abbattimento, per molto tempo ritardato, del nostro meraviglioso Faggio; e poi l'arrivo del nuovo giovane Ginko Biloba.

Tema importantissimo del 2025 è stato il dialogo e il confronto che hanno caratterizzato questo bellissimo periodo. Con tutta l'equipe siamo andati al Meeting delle Professioni di Cura di Piacenza; qui, la Residenza ha avuto un ruolo molto importante: abbiamo infatti tenuto un workshop di due ore, davanti a un pubblico di oltre 100 persone. Il workshop aveva come titolo "Oltre l'assistenza; un modello di cura integrale per l'assistenza". La mattina seguente siamo stati presenti alla riunione plenaria d'apertura dal titolo "Sii un'anima, non un ruolo. Cultura spiritualità e identità nella cura"; in questa sede, abbiamo presentato filmati di testimonianze dei nostri Ospiti sul loro rapporto con il fine vita.

Nel mese di novembre è poi arrivato l'inaspettato invito al Quirinale per partecipare alla XVII assemblea Uneba, che celebrava il suo 75° anniversario e che ha compreso l'incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Momenti bellissimi, indimenticabili e condivisi con i colleghi, gli Ospiti e tutto il mondo che ruota intorno e dentro alla Residenza.

Tutto questo è il risultato di una grande squadra che, con tutte le difficoltà del caso, affronta il proprio lavoro con impegno professionalità e cuore; alcune volte si discute animatamente, ma la maggior parte delle volte si ride e si ricercano e creano momenti di condivisione, gioia, allegria, autoironia, quotidianità da affrontare ogni giorno insieme.

Le giornate che trascorrono con il loro normale impegno sono gli elementi più importanti, poi, qualche volta, arrivano anche "gli eventi esterni"; ma ciò che caratterizza il clima è lo scorrere appunto delle giornate normali, quando tutti noi ci ritroviamo ad abitare la nostra Casa Albergo che, per la maggior parte di noi è un po' la nostra seconda casa, ma per alcuni altri e in altre circostanze è la prima e sola.

Siamo fortunati e lo sono anche i nostri Ospiti in un mondo così poco incline al dialogo: riteniamoci privilegiati e comunque consapevoli che tutto ciò va costruito giorno per giorno.

Buon 2026!

La direttrice
Antonella De Micheli



lettere da amici

UN LABORATORIO DI EMOZIONI

I RAGAZZI DELLA NOSTRA FAMIGLIA (GAIA, ALESSIOI, DIEGO, NOEMI, ALESSIO2, PATRIZIA)

Nella mattinata di mercoledì 26 novembre un gruppo di ragazzi e ragazze della Nostra Famiglia di Castiglione Olona ha visitato la struttura della Residenza di Malnate. E' stata un'occasione di incontro per raccontare il proprio percorso di formazione professionale nel CFP di Castiglione dove insieme ad altri 85 ragazzi/e frequentano un corso triennale di operatore del legno o di operatore agricolo. L'incontro è stata anche occasione per mettere a frutto le loro capacità svolgendo insieme agli anziani un laboratorio artistico. Così i nostri ragazzi ricordano la mattinata: "Abbiamo raggiunto la struttura di Malnate in pullmino, con la nostra insegnante Patrizia. E' un posto molto bello, simile al nostro chalet perché è fatto di legno.

Abbiamo spiegato come funziona la nostra scuola e che lavori facciamo. Con l'aiuto di Patrizia abbiamo fatto usare il Cernit rosso alle persone anziane creando dei cuori con l'aiuto di stampini.

Gli Ospiti ci hanno spiegato che loro fanno delle attività simili alle nostre usando il legno. Sono molto in forma: alcuni hanno più di 100 anni! C'era un signore di 103 anni che faceva lavori di falegnameria. Abbiamo fatto merenda insieme a loro con delle torte e del tè. A scuola abbiamo cotto in forno i cuori e li abbiamo incollati su delle basi in plexiglass. Poi il mercoledì successivo siamo tornati a Malnate e li abbiamo consegnati alla Direttrice come addobbi per l'albero di Natale".

I ragazzi/e sono stati davvero contenti di vivere questa speciale esperienza: "E' andata bene, gli anziani sono orgogliosi e felici. Io ho insegnato loro a modellare il Cernit; è stata un'uscita inusuale, è stato interessante vedere persone di un'altra generazione che sono state carine con noi". L'incontro è stato per tutti loro molto arricchente: "Aver lavorato con gli anziani ed aver regalato loro i cuori mi ha fatto stare bene. E sono stata contenta di averli rivisti quando abbiamo consegnato i cuori".

Il valore di questa esperienza è stato il poter sperimentare la condivisione, lo scambio comunicativo ed il poter "toccare con mano" che ogni persona, a qualsiasi età ed in qualsiasi condizione, possa sempre insegnare agli altri e possa sempre imparare qualcosa dagli altri. Lo scambio, soprattutto tra realtà apparentemente lontane, è una linfa vitale, una carezza per l'anima perché viene veicolato dal cuore.



75° anniversario Uneba

UN RICORDO INDELEBILE

DI ANTONELLA DE MICHELI

L'udienza al Quirinale in occasione dei 75 anni di Uneba (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale) è stato davvero un dono inaspettato: la ragione per cui tutto questo è accaduto viene spiegato nelle pagine successive.

Racconterò invece le emozioni e la lezione di vita imparata dalla serietà e profondità del presidente Sergio Mattarella (su cui non serviva certo il mio parere): sono rimasta pure colpita dalla serietà del suo Ufficio del Cerimoniale, l'Ufficio che si occupa nello specifico delle udienze e del protocollo. La forma diviene sostanza, laddove siamo stati contattati per tramite della preziosa segreteria di Uneba Roma, 20 giorni prima dell'incontro perché l'Ufficio del Cerimoniale avesse in anticipo il discorso della nostra ospite Rosalba Canetta, in modo che l'intervento di Sergio Mattarella fosse congruo. Quindi, una grande serietà, questa sconosciuta, vedendo spesso politici impreparati senza argomenti, se non il rincorrere tematiche da social con una superficialità inaudita, senza conoscere nulla e strumentalizzando qualsiasi frettolosa inutile questione. L'emozione è stata forte: arrivare al Quirinale alle 18.30 del 6 novembre, ammirare l'ingresso così imponente e le guardie d'onore del Presidente così maestose; sorridere nel vedere come Serena Corti, la nostra Responsabile degli Infermieri, con molta disinvoltura si muoveva nei lunghissimi corridoi e, facendo un percorso dedicato usando un ascensore ove molti capi di stato e personaggi illustri sono saliti negli anni, accompagnava la signora Rosalba al magico appuntamento. E poi il Salone delle Feste, il discorso del presidente Matti al quale va un sincero ringraziamento per aver reso possibile questo momento così alto per tutta Uneba, vedere il presidente Sergio Mattarella e sentire il suo intervento, il discorso della signora Rosalba Canetta che in tre minuti (come richiesto espressamente dal Protocollo) ha sintetizzato perfettamente una storia, un periodo, un mondo, con una capacità unica e senza neppure leggere e, mi permetto questa digressione, la sola che non ha letto.

Il pubblico era composto da un centinaio di persone: autorevoli Presidenti e Direttori di Fondazioni importanti, dislocate su tutto il territorio nazionale, con numeri di utenti e dipendenti molto ma molto più cospicui della nostra piccola Fondazione laResidenza, si sono emozionati tantissimo, ed anche il Presidente era visibilmente colpito, ragione per cui ha stretto più volte le mani alla signora Rosalba; forse una generazione che si è riconosciuta in questi valori, ove i sacrifici, lo studio e la serietà, la sobrietà e il bene comune, il dialogo erano tematiche vere: la complicità degli sguardi nella foto in copertina mi fanno pensare questo.

Alla fine della cerimonia io, Serena e la signora Rosalba siamo ripartite nel nostro van nero, con i vetri oscurati, che ci attendeva nella bellissima piazza del Quirinale, incredule che tutto ciò fosse realmente capitato a noi, ritornando felici alla nostra semplice quotidianità, fatta di gesti semplici di cura del nostro bellissimo lavoro.



75° anniversario Uneba

DALLA RESIDENZA AL QUIRINALE

DI ROSALBA CANETTA

Tutto è cominciato nella lontana estate del 2014 quando, da ospite 'vacanziera', ho avuto il sostegno della direttrice, dott. Antonella De Micheli, a tenere degli incontri di lettura ad alta voce per gli Ospiti della Casa. In questa Casa ho trascorso ben nove estati e dal gennaio 2022 sono diventata ospite 'residente': è ormai veramente la mia casa, dove sono non solo nutrita ma accudita nel senso più ampio.

In tutti questi anni ho sempre tenuto incontri di lettura ad alta voce, accumulando una notevole esperienza e di questa esperienza la Direttrice mi ha suggerito di darne conto per iscritto; e così è nato il mio piccolo libro: *Letture per gli altri alla Residenza di Malnate*. Il libro è stato presentato il 26 maggio 2025 nel corso di un incontro che ha ottenuto il patrocinio di Uneba; non solo, il presidente nazionale di Uneba, dott. Franco Massi, ha voluto partecipare alla presentazione.

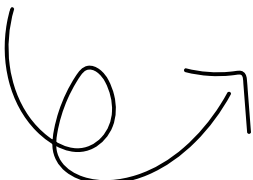
Da questo momento, la storia ha assunto un ritmo più che incalzante: quando ha saputo che in qualche modo avevo un legame con la nascita di Uneba, il dott. Massi mi ha invitato a Roma per l'assemblea che ne celebrava il 75° anniversario, poi mi ha invitato a raccontare questa storia davanti al presidente Mattarella in occasione dell'incontro che i Delegati avrebbero avuto al Quirinale.

La nostra Fondazione è sempre attenta e disponibile a dare un valore alle qualità e agli interessi che gli Ospiti della sua Casa possono manifestare e così il presidente, dott. Alberto Fossati, ha approvato con grande generosità l'invito. Quindi, con carrozzina e deambulatore, accompagnata e scortata dalla mia Direttrice e della mia capo infermiera Serena Corti, che con vera attenzione e cura non mi ha mai persa di vista, sono partita per Roma, dove ho trascorso due giorni indimenticabili.

Una storia nella storia, quindi, che rimarrà nel mio cuore.



laResidenza  50
1971-2021

 UNEBA

75° anniversario Uneba

INTERVENTO DEL DOTTOR FRANCO MASSI

PRESIDENTE NAZIONALE UNEBA



Signor Presidente, grazie per aver concesso questo incontro con il Consiglio nazionale Uneba e con i delegati alla XVII assemblea nazionale.

Siamo onorati per il privilegio che ha voluto concederci in occasione del 75° anniversario della nostra Associazione, Associazione che è la più longeva e rappresentativa nel mondo sociosanitario. Oggi qui rappresentiamo più di 150mila persone variamente disabili che quotidianamente assistiamo e curiamo nei centri diurni, a domicilio e nelle nostre strutture residenziali. 75 anni di storia dell'assistenza in Italia. [...] E come ogni anniversario l'occasione è propizia per ricordare il passato, meditare sul presente e pensare al futuro.

Nel 1950, nel pieno della ricostruzione civile, morale, sociale, istituzionale, economica e politica della nostra Repubblica, i nostri padri fondatori, con lungimiranza, intuirono la necessità di costruire un momento associativo fra le diverse realtà assistenziali non profit di origine cristiana operanti nel territorio nazionale. Non posso non ricordare l'impulso dato da mons. Giovanni Battista Montini della Segreteria di Stato vaticana che continuò a sostenere e ispirare Uneba anche da arcivescovo di Milano e da Papa Paolo VI. Oggi abbiamo qui presente, e poi porterà la sua testimonianza, la dottoressa Rosalba Canetta che da giovanissima segretaria redigeva i verbali della Commissione incaricata di promuovere l'associazione Uneba, Commissione coordinata dal prof. Mario Romani dell'Università Cattolica di Milano. [...]

Oggi, purtroppo, gli enti privati senza scopo di lucro devono fare i conti con una sempre maggiore scarsità di risorse messe a disposizione da Stato, Regioni e Comuni, indispensabili per far fronte alle necessità di mantenimento e miglioramento dei vari servizi assistenziali. Anche l'impegno del volontariato trova sempre minori motivazioni soprattutto nei giovani. [...] Ma nonostante le difficoltà e i problemi, l'impegno dei nostri enti nell'assistenza alle persone c'è. Impegno che coinvolge tutti i nostri operatori: medici, infermieri, educatori, fisioterapisti, ausiliari sociosanitari e addetti ai servizi generali e amministrativi. E lo abbiamo ricordato in occasione del rinnovo del contratto collettivo nazionale Uneba, applicato a 135mila lavoratrici e lavoratori: la qualità della cura passa anche dalla tutela e valorizzazione del personale. Le persone che assistiamo non devono solo essere curate, ma sentirsi curate. [...] Qualche mese fa, parlando a Torino, lei aveva ricordato il valore umanistico del lavoro: "non vi è pace sociale duratura senza salari equi, senza protezione sociale e senza rispetto delle libertà sindacali".

Signor Presidente, nel ringraziarla a nome di tutti i presenti e della grande famiglia Uneba, desidero concludere con un messaggio di ottimismo: lo scorso anno Papa Francesco, a Trieste, parlando dell'Italia disse: "sono fiducioso: avete il Vangelo e la Costituzione".

75° anniversario Uneba

AL QUIRINALE

DI ROSALBA CANETTA



Questo è il mio intervento all'incontro con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che si è tenuto il 6 novembre 2025 al Quirinale in occasione della XVII Assemblea nazionale Uneba che celebrava il 75° anniversario della sua costituzione

Sono un'ospite della Casa Albergo laResidenza di Malnate (Varese).

Quando la mia Direttrice mi ha detto che Uneba aveva dato il suo patrocinio alla presentazione del libricino che avevo scritto per raccontare la mia esperienza di lettrice ad alta voce per gli Ospiti della Casa, ho pensato di raccogliere qualche informazione su Uneba, una sigla che conoscevo, ma non sapevo altro.

Un clic su Google e un link Uneba Lombardia mi ha offerto subito una risposta che mi ha lasciato senza fiato; essa recita "Uneba è nata nel 1950 per iniziativa dell'ICAS".

Ora, l'ICAS è (era) l'Istituto Cattolico Attività Sociali ed era a Roma; ma a Milano c'era il Centro Regionale Lombardo dell'ICAS, diretto dal Prof. Mario Romani dalla metà degli anni '40 alla metà degli anni '50; anche quando l'ICAS è diventato ISA Istituto Sociale Ambrsiosiano nel 1951.

Nel 1947 io ero una ragazzetta di 16 anni che è andata a lavorare all'ICAS col Prof. Romani e ho lavorato con lui fino al 1953.

La storia di Uneba di Maurizio Giordano ha rinverdito i miei ricordi.

Nel 1949, nell'ambito dell'attività di ricerca e studio dell'ICAS, il Prof. Romani ha promosso e presieduto una Commissione di studio per la riforma del sistema previdenziale e mi ha affidato il compito di prendere appunti delle riunioni e di redigere i verbali delle stesse (ovviamente rivisti poi da lui).

Questi materiali con le discussioni le proposte i suggerimenti sono circolati nel mondo cattolico ambrosiano del tempo e un gruppo di persone lungimiranti di quell'ambiente, come l'avv. Migliori e la stessa ing. Rosita Bossi (che aveva fatto parte della Commissione) ne ha tenuto conto e hanno dato vita all'Associazione Nazionale Enti Privati di Beneficenza e Assistenza, e questo è il nucleo originario di Uneba.

E questo è il mio legame ideale con Uneba.

Grazie quindi al dottor Massi non solo di essere venuto alla presentazione del mio libricino e di avermi invitato a questa importante cerimonia, ma anche di avermi fatto rivivere un pezzetto del mio passato.

E infine mi permetta, Signor Presidente, di dire a lei un grande e sincero grazie per tutto quello che fa per noi.

75° anniversario Uneba

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA



Sono lieto di questo incontro, in occasione dei 75 anni della vostra Unione. Rappresentate, infatti, l'approccio a una questione di grande rilievo.

Esempio di lungimiranza - come abbiamo ascoltato dalla Signora Canetta - che ci ha parlato dello sviluppo di una intuizione di Mario Romani. A cinquant'anni dalla morte è doveroso sottolinearne la figura, per il contributo che ha recato alla definizione delle politiche sociali e sindacali dalla nascita della Repubblica.

Ben prima che la questione anziani divenisse una sfida per le società sviluppate contemporanee, una serie di organizzazioni, tra cui quelle qui rappresentate, si sono poste il problema della solidarietà tra generazioni, dando vita a preziose attività. Attività che si sono evolute nel tempo, in parallelo con i cambiamenti intervenuti nelle nostre comunità. Con legittimo orgoglio il presidente Massi ha voluto tracciare le tappe di un cammino che ha raggiunto traguardi importanti, alla fine del quale spicca l'obiettivo di sottrarre al rischio di emarginazione gli anziani, quale che sia la loro condizione.

È necessario che tutte le istituzioni della Repubblica siano consapevoli delle scelte che è indispensabile compiere nei confronti di una categoria di cittadini che oltrepassa i 14 milioni di persone, 4 milioni dei quali - come abbiamo ascoltato - non sono, purtroppo, autosufficienti.

L'inclusione adeguata delle persone anziane, spesso monofamiliari, è una delle sfide più rilevanti per una società consapevole che non si tratta di beneficiari passivi bensì di motori di trasmissione di saperi ed esperienze, più che utili decisivi per il progresso delle comunità. Sono in gioco valori di umana civiltà e devono guidarci i principi fondamentali della Costituzione, che indicano come ogni persona debba poter continuare a sviluppare pienamente le proprie opportunità, indipendentemente dalla età, vivendo con dignità, con accompagnamento delle situazioni di fragilità.

L'allungamento delle attese di vita è uno dei fenomeni più significativi del nostro tempo e sta trasformando profondamente l'identità delle nostre società: alle criticità che si manifestano occorre saper corrispondere in modo efficace, con una stretta integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari. Occorre un grande sforzo nazionale in questo senso, per evitare che il peso dell'assistenza agli anziani ricada solo sulle famiglie, con costi elevati - talvolta insostenibili - come nel caso di malattie invalidanti come quelle neuro-degenerative.

Il Parlamento ha approvato, due anni or sono, la legge delega in materia di politiche in favore delle persone anziane. È essenziale che le linee in essa contenute trovino concreta attuazione ad opera delle istituzioni centrali e locali. Le esperienze che voi realizzate - nell'ambito del più vasto campo rappresentato dal Terzo Settore - sono un esempio positivo di responsabilità sussidiaria che vi assumete e alla quale assolvete. Come ha con efficacia descritto la Signora Vieira. Svolgete un compito importante nel perseguimento degli scopi di solidarietà sociale indicati dalla Costituzione.

Agli operatori, ai volontari, a quanti animano gli enti raccolti nell'Uneba, esprimo l'apprezzamento e la riconoscenza della Repubblica.

75° anniversario Uneba

UN'OSPITE RACCONTA: SONO STATA AL QUIRINALE

DI ROSALBA CANETTA

Una cosa assolutamente inimmaginabile e impensabile è invece davvero avvenuta: sono stata al Quirinale e ho parlato davanti al Presidente Mattarella.

Come è potuto succedere?

E' successo perché il presidente nazionale Uneba, dottor Franco Massi, ha generosamente voluto che partecipassi alla celebrazione del 75° anniversario della costituzione di Uneba in quanto mi considera una testimone della nascita dell'associazione.

E così davanti al Presidente della Repubblica e a una marea di partecipanti alla celebrazione, provenienti da tutta Italia, ho raccontato come è accaduto che il dottor Massi mi consideri 'una di loro'.

In realtà, sono stata una testimone passiva e inconsapevole: a mia unica discolpa posso dire che avevo diciannove anni. Ma, nonostante ciò, c'era una piccola storia da raccontare. La storia di una ragazza a cui era stato affidato il compito di redigere i verbali delle riunioni di una Commissione di studio: si trattava della Commissione di studio per la riforma del sistema previdenziale che il prof. Mario Romani, allora direttore dell'ICAS di Milano, aveva promosso tra il 1949 e il 1950 e i cui risultati sono stati all'origine di Uneba, perché sono stati raccolti da alcuni lungimiranti cattolici ambrosiani interessati alle tematiche sociali.

Raccontare questa piccola storia davanti al Presidente della Repubblica, e a tutti i delegati Uneba, è stato molto molto emozionante e altrettanto emozionante è stata l'attenzione che il Presidente ha voluto dedicarmi: considero questo incontro una grande ricompensa, non so quanto meritata, per i tanti anni di lavoro e di fatica che mi hanno portata fino a qui.



UN ANNO DA RICORDARE

DI SERENA CORTI

Un anno particolare per me: ho festeggiato i miei 50 anni e i miei 25 anni di lavoro presso la Residenza e concluso l'anno con una visita al Quirinale accompagnando insieme alla direttrice la nostra cara signora Rosalba.

Un viaggio in treno particolare ove è andato tutto bene con un premurosissimo Luca Trama, sul veloce Freccia Rossa, una visita al mattino al Vaticano ammirando le bellezze e passando sotto la Porta Santa. Ci siamo effettivamente sentite un po' a casa vedendo le nostre "vicine" Guardie Svizzere.

Alla sera alle ore 18.30 il momento emozionante è arrivato e con molta emozione abbiamo varcato le porte del Quirinale, salendo in ascensore con il servizio di accompagnamento, attraversando meravigliosi saloni ed incontrando gli imponenti Corazzieri

Un'esperienza tanto bella quanto appagante, inizialmente le gambe tremavano ma forti della nostra esperienza la paura è svanita. Seduta di fianco alla signora Canetta che da lì a poco avrei accompagnato per il suo discorso, ho respirato e condiviso le sue emozioni di orgoglio e felicità sentendomi parte di qualcosa di grande, nato nelle nostre piccole mura e giunto tanto in alto.

Ringrazio per l'opportunità concessami, un onore per me accompagnare di fronte al Presidente la nostra cara signora Canetta forte della presenza della Direttrice che sempre ci sprona, ci dà la forza e crede nel potenziale di esperienze come questa.

Al ritorno, dopo esserci fermate due notti a Roma, abbiamo preso il nostro Freccia Rossa di ritorno utilizzando anche il servizio Blu di Trenitalia per un viaggio più confortevole e senza intoppi.

È stato bello condividere questi momenti con altre persone e realtà quali Uneba.



iniziative

L'AMORE PER LA CURA

DI ANTONELLA DE MICHELI

Il Forum nazionale della Non Autosufficienza - giunto alla sua XVII edizione - torna a essere, come da tradizione, un luogo vivo: non solo di confronto tecnico e professionale, ma di ascolto.

Il 26 e 27 novembre 2025, si sono ritrovati operatori, studiosi ed esperti per interrogarsi su come prendersi cura della fragilità.

La Residenza ha vissuto questa esperienza come una preziosa occasione di presenza, confronto e rappresentanza, all'interno di uno dei principali appuntamenti nazionali dedicati ai temi della fragilità e dell'assistenza e rivolti a tutti i professionisti del settore.

All'interno del Forum si è infatti celebrata la seconda edizione del Premio Nazionale di Poesia, Racconti Brevi e Fotografia "L'amore per la cura", un'iniziativa che ha saputo intrecciare cultura e assistenza, tecnica e umanità, professionalità ed emozione.

Un premio voluto da Sergio Sgubin, presidente di ANSDIPP, e sostenuto da Virginio Brivio, vicepresidente UNEBA Lombardia e presidente UNEBA Lecco, insieme a Sebastiano Capurso, presidente ANASTE. Un progetto nato dal desiderio di riconoscere che la cura non è solo un insieme di pratiche, ma un gesto umano che vive di sguardi, parole, silenzi.

La cerimonia di premiazione ha rappresentato un momento di raccoglimento e riflessione collettiva, quasi una pausa necessaria nel ritmo intenso del Forum. La giuria, presieduta dalla nostra direttrice Antonella De Micheli e composta da Mariella Bulleri, Maria Grazia Ventura e Alberto Giordano, ha premiato tre opere capaci di raccontare con autenticità e profondità il tema della cura, ciascuna attraverso un linguaggio diverso.

Fondamentale l'intervento di Tecla Vesia che ha curato l'aspetto grafico della presentazione delle opere. Il tutto è scorso con facilità e suggestive immagini che hanno coinvolto il pubblico presente. Ritengo importante inserire nuove professionalità con competenze comunicative creando davvero uno stimolo con le nuove generazioni.

Da diciassette anni il Forum della Non Autosufficienza rappresenta un punto di riferimento nazionale per chi progetta politiche, servizi e strumenti di sostegno. Ma è proprio grazie a iniziative come il Premio "L'amore per la cura" che questo grande appuntamento riesce a tenere insieme la dimensione professionale e quella umana, ricordando che dietro ogni intervento, ogni scelta, ogni protocollo, ci sono storie di vita reali.

Come è stato ricordato in chiusura del concorso, "come pagine che si sfogliano con cura, anche le nostre storie restano, luminose, tra le mani di chi sa ascoltare". Ed è forse proprio questo il senso più autentico del prendersi cura: saper ascoltare, riconoscere, restare.



ricorrenze

QUI SI VIVE, INSIEME

DI TECLA VESIA

Un anno di longevità e memoria alla nostra Casa Albergo

Il 2025 resterà un anno speciale, segnato da traguardi di vita straordinari e da celebrazioni cariche di emozione. Nel corso dell'anno, la nostra comunità ha avuto l'onore di festeggiare Ospiti che hanno raggiunto e superato il secolo di vita, testimoni preziosi di storie personali intrecciate con quelle del territorio.

Per aprire e scandire questo percorso di longevità a maggio abbiamo festeggiato un traguardo ancora più raro: i 103 anni del signor Attilio Manenti, cittadino amatissimo di Lozza. La sua lunga esistenza, vissuta con spirito positivo e discreta saggezza, è stata celebrata insieme ai Sindaci di Malnate e Lozza, ai familiari e a tutta la nostra grande famiglia.

Nel mese di settembre è stato poi il turno della signora Angelina De Faveri, che ha celebrato i suoi 100 anni circondata dall'affetto della sua famiglia e delle istituzioni locali. Un momento ricco di commozione e gratitudine, che ha ricordato quanto ogni storia di vita sia un dono per tutta la comunità.

A novembre, la signora Agata Sorrentino ha compiuto 100 anni portando con sé, da Catania a Malnate, il calore, la vitalità e la poesia della sua amata Sicilia. La sua energia, la curiosità e l'amore per la vita hanno contagiato ospiti e operatori, rendendo la sua festa un vero inno alla rinascita e alla bellezza quotidiana.

A chiudere simbolicamente questo anno straordinario è stata, il 4 dicembre 2025, la festa per i 100 anni della signora Angela Bertolo, ultima centenaria dell'anno. Una celebrazione che ha unito Malnate e Lozza nel ricordo di una storia familiare profondamente legata alla vita civica del territorio e ai valori trasmessi di generazione in generazione.

Queste ricorrenze non sono state solo compleanni, ma veri momenti di comunità, memoria e riconoscenza. Il 2025 ha raccontato, attraverso i nostri centenari e ultracentenari, il valore della cura, delle relazioni e di una vita condivisa: quella che ogni giorno, alla nostra Casa Albergo, cerchiamo di custodire con rispetto, affetto e umanità.



La Benedizione natalizia alla nostra Casa Albergo

Nel mese di dicembre la nostra Casa Albergo ha vissuto un intenso momento di raccoglimento e fraternità in occasione della Santa Benedizione natalizia. Don Giuseppe, nel suo intervento, ha ricordato con forza la denuncia dell'ingiustizia e dell'idolatria e rinnovato l'auspicio di un mondo fondato sulla pace: parole profonde, necessarie e quanto mai attuali.

Un momento semplice ma ricco di significato, che ha unito tutti noi nello spirito autentico del Natale, fatto di condivisione, ascolto e speranza.

Presente anche suor Jacqueline, che ci ha accompagnati durante i sabati di Avvento: la sua presenza solare e il suo sorriso sono, per tutti gli Ospiti, un motivo sincero di serenità e felicità.

Un sentito grazie per questo prezioso momento di comunità vissuto insieme, che ha saputo scaldare i cuori e preparare la nostra Casa al Natale.

Oltre il lavoro, una squadra

La tradizionale Cena di Natale dello Staff della Residenza è stata l'occasione per ritrovarsi, sorridere e guardare con gratitudine all'anno che si avvia alla conclusione.

Un anno trascorso forse troppo in fretta, tra impegni quotidiani, sfide, soddisfazioni e tanta dedizione.

Siamo un gruppo variegato e affiatato: colleghi che lavorano insieme da molti anni e nuovi ingressi che hanno portato energie fresche, tutti uniti dalla stessa professionalità e dallo stesso spirito di squadra. Come in ogni squadra, ognuno ha il proprio ruolo e, tra giornate belle e momenti più complessi si continua a camminare insieme.

La serata è stata all'insegna del divertimento, della leggerezza e dello stare bene, confermando quanto il valore umano, fatto anche di tanto cuore, sia parte insostituibile del nostro lavoro.



incontri

IN ASCOLTO DELLA NATURA

DI TECLA VESIA

Venerdì 5 dicembre, la nostra Residenza ha ospitato un evento che ha saputo unire poesia, musica e formazione educativa, offrendo un momento di riflessione e condivisione che ha coinvolto ospiti, istituzioni, studenti e artisti.

L'iniziativa, parte del progetto "Poeti in Erba - Enrico Berté", ha portato qui con noi i ragazzi impegnati nel percorso annuale dedicato al tema "In ascolto della natura". I loro testi e le loro poesie, autentici nella voce e profondi nel contenuto, hanno suscitato bellissime emozioni, accompagnati dalla musica eseguita dagli studenti delle Scuole elementari e medie di Castiglione. È stata un'occasione di profonda partecipazione, dove la parola e il suono si sono intrecciati, valorizzando l'esperienza di ciascun partecipante.

Un ringraziamento speciale va al sindaco di Malnate, Nadia Cannito, e al vicesindaco, Maria Croci, per aver voluto condividere con noi questo momento prezioso e per aver sottolineato con la loro presenza l'importanza di iniziative capaci di unire generazioni e linguaggi diversi.

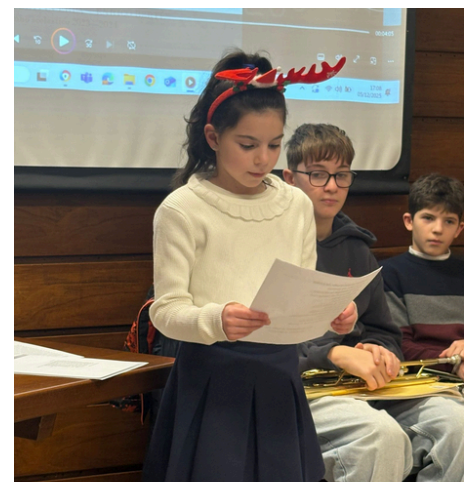
L'atmosfera dell'incontro è stata resa ancora più suggestiva grazie ai video artistici di Edoardo Tettamanzi, proiettati come sfondo visivo alle letture, contribuendo a far emergere i temi dell'ascolto.

La partecipazione alla realizzazione dell'evento della Scuola Bottega - rappresentata da Daniela Tassandin, presidente - è stata un valore aggiunto. Scuola Bottega è un progetto educativo innovativo in cui i giovani partecipano a percorsi formativi attraverso attività pratiche in "botteghe" collegate a realtà produttive e professionali, imparano facendo, mettendo insieme teoria e pratica in un rapporto diretto con maestri e professionisti.

Un ringraziamento va anche a Barbaro Guarnera, curatore del concorso collegato all'evento, e ad Alfredo Maestroni, il nostro poeta di casa, che ha impreziosito l'incontro con alcune delle sue poesie.

Questa esperienza, intensa e partecipata, ha confermato ancora una volta quanto la poesia, l'arte e il dialogo intergenerazionale siano strumenti potenti per promuovere cultura, relazione e cura reciproca.

È stato un momento di grande ricchezza per la nostra comunità, che ha saputo valorizzare l'ascolto come gesto fondamentale per comprendere sé stessi e il mondo che ci circonda.



mostre

ARMONIE DEL TEMPO

DI ALESSANDRA CARO E CLAUDIO CARRARA

Nel laboratorio artistico del martedì usiamo mani, testa e, soprattutto, tanto cuore.

Dalle innumerevoli borse che di settimana in settimana Alessandra porta in Residenza escono tantissime idee e proposte che vengono accolte dagli Ospiti con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. È questo l'ingrediente più importante di tutti: non la tecnica o la precisione, non la capacità di disegnare o la perfezione, ma il desiderio di tutti di imparare cose nuove, di passare due ore insieme, canticchiando, chiacchierando e... "facendo andare" le mani.

Proporre lavori sempre nuovi, che utilizzino una varietà di materiali e tecniche è una sfida che porta molti frutti.

Il filo conduttore di ogni anno è la natura in tutte le sue molteplici forme e sfumature: le stagioni che si susseguono, i colori che cambiano, il parco della Residenza che si trasforma, cambia abito con il passare del tempo... mille varietà di fiori in primavera, il verde dell'estate con l'ombra donata dalle tante piante, tappeti di foglie dalle molte forme e sfumature, gli incredibili tramonti dell'inverno...

E la natura diviene protagonista dei nostri lavori: dipinti di famosi pittori che hanno immortalato le diverse stagioni e che ci ispirano e ci danno spunto per le nostre produzioni, foglie che creano magie sulla creta, conchiglie e sassi che prendono forma e diventano opere d'arte, fili di lana che si trasformano in alberi e poi a seconda delle ricorrenze durante l'anno in renne, coperte, pezzi di legno che prendono vita e fioriscono, pizzi e fil di ferro che si trasformano in cuori, che si imprime sulla creta, le leggende del bucanave, del pettirosso di Natale, della merla, del calicanto che diventano occasioni per creare. Acquerelli, stoffe, pennarelli, colori, tempere, perline, strass, lana, ago e filo, ferri e uncinetti...ogni volta un nuovo modo di diventare creativi!

E, come ogni anno, al concludersi del ciclo della 4 stagioni, viene allestita la mostra con tutti i lavori degli Ospiti. Una mostra molto attesa e sentita, che genera tanto stupore e meraviglia e che accoglie tantissimi complimenti da chi vede esposte tutte le opere.

Quest'anno si è inaugurata martedì 18 novembre, accompagnata da giochi, musiche, colori... la cultura giapponese ci ha aiutato ad approfondire il senso del tempo e dell'armonia, con gli ideogrammi delle due parole rallegrate e colorate dagli Ospiti... e poi abbiamo "riempito" un ideale barattolo di ricordi del tempo... colori, suoni, immagini, panorami, stagioni, profumi...

È proprio questo il senso del titolo che abbiamo scelto quest'anno: "armonie del tempo"... un tempo delle stagioni ciclico, che si ripete sempre in modo diverso ma armonico... un tempo che passa ma che crea legami, armonie, connessioni fra mani, cuore e mente!



presentazione libro

LA FINESTRA DI VIOLA

DI TECLA VESIA



Si è svolta in una delle nostre ormai amate presentazioni letterarie la condivisione del libro *La finestra di Viola* di Tiziano Fabani, un momento intenso e partecipato che ha saputo catturare l'attenzione dei nostri Ospiti.

Il racconto, breve ma profondamente denso, si presenta come una storia di formazione e di verità, capace di toccare corde intime e universali. Viola non è un'eroina nel senso classico del termine: è una ragazza sensibile, che sente troppo, che a volte si protegge e altre si lascia attraversare dalle emozioni. È proprio attraverso l'incontro con Gioele che Viola scopre una verità preziosa: il talento non è ciò che si esibisce, ma ciò che si dona.

In un mondo che corre, Viola cammina. In un mondo che grida, Viola ascolta. In un mondo che mostra, Viola custodisce. Frasi semplici, ma cariche di significato, che hanno invitato a riflettere, a riconoscere il valore del silenzio e dell'ascolto.

La finestra di Viola è un racconto che non impone risposte, ma apre domande. È dedicato a chi ha sentito il vento dentro, a chi ha avuto paura di aprirsi, a chi ha scelto di restare. Una storia che non si chiude con l'ultima pagina, ma continua a risuonare come un'eco nell'animo di chi legge. L'incontro con questo libro ha rappresentato per i nostri Ospiti un'occasione di condivisione autentica, un viaggio emotivo fatto di parole misurate e sincere, capace di creare connessioni e di lasciare un segno.

Una finestra, appunto, spalancata sull'interiorità, sull'ascolto e sulla bellezza delle cose non urlate.



concerto

NOTE DI NATALE

DI TECLA VESIA

Lo scorso 23 dicembre 2025 si è svolto il tanto atteso Concerto di Natale per pianoforte e violino, un appuntamento ormai fisso e molto amato, capace ogni anno di unire musica, emozione e spirito di condivisione.

Fabio Sioli al pianoforte e Francesco Postorivo al violino hanno regalato ai presenti una serata davvero speciale, fatta di melodie intense e avvolgenti, capaci di scaldare il cuore.

L'atmosfera natalizia ha abbracciato la sala fin dalle prime note, creando un clima di serenità, ascolto e raccoglimento. Il programma, curato con attenzione dagli stessi musicisti, ha accompagnato il pubblico in un viaggio musicale attraverso grandi capolavori del repertorio classico, scelti non solo per la loro bellezza, ma anche per la capacità di evocare immagini, ricordi ed emozioni legate al Natale. Le pagine di Vivaldi tratte dalle Quattro Stagioni hanno aperto il concerto con energia, colore e vivacità.

Nella seconda parte, il concerto ha assunto un tono più intimo e familiare, lasciando spazio a sonorità moderne e riconoscibili.

Il medley natalizio conclusivo ha saputo creare un'atmosfera di calore e vicinanza, facendo riaffiorare sorrisi, emozioni e quel senso di condivisione che rende il Natale così speciale.

La serata si è poi conclusa in modo conviviale con un aperitivo, che ha riunito tutti i partecipanti in un momento semplice ma prezioso di scambio di auguri, chiacchiere e sorrisi.

Un'occasione per prolungare la magia della musica e vivere insieme lo spirito delle feste.

Momenti come questo ricordano quanto la musica possa essere un vero dono: capace di unire le persone, creare legami e rendere ancora più preziosa la vita comunitaria all'interno della Residenza.

Una serata luminosa, che resterà nel cuore di tutti e continuerà ad accompagnarci con il suo autentico spirito natalizio.



natale

UN RISVEGLIO DI LUCE E MERAVIGLIA

DI TECLA VESIA

Quest'anno il Natale ha scelto di arrivare in punta di piedi, di notte, quando tutto tace. È stato il nostro instancabile Comitato Natalizio, che con discrezione e tanta passione ha lavorato in segreto per regalare a tutti gli Ospiti una sorpresa indimenticabile: un risveglio immerso nella luce, nei colori e nella magia più autentica del Natale. Al mattino, la Residenza si è svegliata trasformata. Alberi di Natale, decorazioni luminose e dettagli curati hanno dato nuova vita agli spazi comuni. Immane il nostro "caldo" camino, seppur finto, capace di riscaldare i cuori e di calare tutti nella più bella delle atmosfere natalizie.

Un ambiente che invita alla condivisione, alla serenità e alla gioia dello stare insieme.

Protagonista assoluto del Natale resta, come da tradizione, il presepe. Quest'anno, però, la magia raddoppia. Accanto al presepe della Residenza, ne troviamo uno davvero speciale: quello realizzato interamente a mano dal signor Attilio Manenti, con l'aiuto prezioso delle figlie. Un'opera unica, frutto di esperienza, pazienza e amore, allestita nel suo laboratorio, che per l'occasione è stato adibito a spazio espositivo.

Questo presepe, inaugurato e visitabile da chiunque lo desideri, rappresenta non solo la Natività, ma anche una testimonianza viva di tradizione, creatività e legami familiari che attraversano il tempo. Un Natale che parla di comunità, di mani che lavorano insieme, di sorprese silenziose e di emozioni condivise. Un Natale che, ancora una volta, ci ricorda quanto sia bello svegliarsi circondati dalla luce.



animazione

300 ANNI IN ALLEGRIA E LEGGEREZZA

DI CLAUDIO CARRARA

Tanti auguri ancora e sempre alle nostre care Angelina De Faveri, Agata Sorrentino e Angela Bertolo! Questo autunno ben tre nostre Ospiti hanno raggiunto l'età di 100 anni!

Un evento raro: nel giro di poche settimane di distanza l'una dall'altra le tre Signore hanno festeggiato questo importantissimo traguardo anagrafico! Tre donne molto diverse, ma che hanno una tempra invidiabile e che tutti noi ammiriamo e a cui vogliamo bene!

Ricordato questo, facciamo, come di consueto, una presentazione ed un riassunto di questi ultimi due mesi del 2025. Nel mese di novembre abbiamo potuto completare il percorso su "I formidabili anni '20" con Mario Chiodetti, percorso interrotto per cause di forza maggiore in settembre e che ha potuto avere la sua conclusione e gli inevitabili apprezzamento e successo soprattutto da parte delle nostre Signore. È anche terminato il ciclo di lezioni sul *Decameron* di Boccaccio a cura del professor Galfrascoli che ci ha fatto passare dalle caratteristiche più basse e turpi dell'essere umano fino a portarci alla redenzione mariana con la lettura della novella che chiude il libro.

Un interessantissimo percorso ci è stato proposto dalla nostra Stefania Bai: "Gli strumenti musicali degli angeli". Partendo dall'affresco della volta del Santuario di Saronno e proseguendo per altri affreschi e luoghi sacri ha proposto un excursus in parte pittorico in parte storico e soprattutto musicale. Dallo spunto degli strumenti raffigurati negli affreschi ci ha spiegato che tipo di strumenti fossero (spesso antenati di quelli attualmente in uso) e ci ha proposto degli ascolti di musica cinquecentesca realizzata proprio con quegli strumenti. Chiara Prevosti nelle sue chiacchierate e lezioni d'arte ha approfondito il Neoclassicismo milanese e Appiani a novembre e una carrellata sulla Natività nell'arte in dicembre da un'iconografia più classica a quelle più moderne e audaci con rappresentazioni di Andy Warhol e Keith Haring.

Mauro Sarasso è tornato per raccontarci nuovi aspetti della Birmania, la grande anima d'oriente, con spiegazioni sull'arte, sulla cultura, sulla storia e sulla politica di questo affascinante, sfortunato e tormentato paese.

Mercoledì 12 novembre al mattino ci siamo divertiti alla grande sul... Red Carpet! Titubanti e sospettosi alcuni Ospiti si sono riuniti in sala merenda disposti lungo il perimetro della stanza per lasciare lo spazio centrale libero. Nessuno sapeva bene cosa aspettarsi eppure, a poco a poco, vincendo imbarazzo e scetticismo, i primi temerari si sono buttati ed è stato inevitabile che poi venissero seguiti dai più.



Adagio adagio anche i meno arditi ci hanno raggiunto e a uno a uno hanno camminato proprio sul tappeto rosso.

Ogni Ospite si predispondeva in un punto e Claudio, a suon di musica, srotolava davanti a loro il tappeto rosso dando il via alla passeggiata! Ognuno l'ha interpretata a modo suo: chi ballava, chi sfilava, chi salutava fotografi e pubblico, chi faceva giravolte... insomma, un grande divertimento sia per i protagonisti sia per chi guardava, partecipando con applausi e sorrisi. Anche i più insospettabili hanno ceduto al fascino del tappeto rosso e, nel tripudio generale: è riuscita a sfilare anche la nostra Direttrice Antonella!

Altro momento di grande partecipazione è stata l'annuale Mostra dei Lavori degli Ospiti: Alessandra Caro ha allestito in biblioteca un'esposizione, suddivisa per stagioni, dei lavori del laboratorio artistico del martedì. Le opere, realizzate con diverse tecniche, sono rimaste visibili per un'intera settimana. Il vernissage è poi proseguito con attività artistiche e aperitivo condiviso.

La signora Rosalba Canetta, dopo le emozioni romane e l'incontro al Quirinale, è tornata in uno dei suoi ruoli più consueti con un nuovo ciclo di letture ad alta voce.

Mercoledì 26 novembre abbiamo accolto i ragazzi della scuola de La Nostra Famiglia di Castiglione Olona che, dopo aver raccontato i loro laboratori, hanno visitato l'atelier di falegnameria e proposto un'attività di manipolazione del cernit, creando cuori natalizi poi restituiti come decorazioni per la nostra Casa. Una mattinata ricca di emozioni e soddisfazioni.

Giovedì 27 novembre sono tornati gli amici di Diamoci una mossa, che hanno iniziato a raccontarci il loro anno giubilare attraverso foto e il coinvolgente racconto di Eugenio: torneranno a gennaio per completare la presentazione.

A inizio dicembre Don Giuseppe, con Suor Jacqueline, ha impartito la benedizione natalizia agli ambienti, agli Ospiti e al personale.

Venerdì 5 dicembre abbiamo accolto i Poeti in Erba, accompagnati da autorità e rappresentanti di Malnate: bambini e ragazzi hanno letto poesie, suonato strumenti e condiviso la loro sensibilità, molto apprezzata dagli Ospiti.

Il periodo natalizio è iniziato sabato 6 dicembre con il concerto dei Canta Vedano. La visita dei bambini della Scuola Materna è stata invece rimandata per influenza. I fotografi del fotoclub La Focale ci hanno accompagnato con le loro suggestive immagini.

Grande entusiasmo martedì 16 con il concerto del Coro La Margherita. Giovedì 18 il dott. Tiziano Fabani ha presentato il suo libro *La finestra di Viola*, regalando un pomeriggio intenso e coinvolgente.

Dal 19 dicembre spazio ai tradizionali appuntamenti prenatalizi: tombola, giochi, cinema e infine il concerto di Natale del 23 dicembre con pianoforte e violino dei maestri Sioli e Postorivo, seguito da auguri e brindisi condivisi.

Gli ultimi eventi dell'anno sono stati il concerto del maestro Umberto Quartaroli e il veglione di Capodanno, con cui abbiamo salutato il 2025 e accolto il 2026.

Di questi momenti lasciamo parlare soprattutto le immagini. Buon anno a tutti.



bacheca



ANNO XVIII | N.6 |
NOVEMBRE / DICEMBRE 2025

La Direzione del Notiziario ringrazia sinceramente tutti coloro che hanno collaborato alla sua redazione e, in particolare, la nostra ospite prof. Rosalba Canetta che ci sprona a scrivere sempre meglio e a evitare refusi imbarazzanti



Via Paolo Lazzari, 25
Malnate - VA
Tel. 0332 426101
Fax 0332 861072
info@laresidenza.it
www.laresidenza.it